

LA MANOVRA DELLA REGIONE

L'AREA ALFANO: È UNA FINANZIARIA DETTATA DAI DEMOCRATICI. CRACOLICI: UNA NUOVA STAGIONE

Pdl e Udc: solo annunci, non voteremo

Da Miccichè e Pd arriva il via libera

Maira e Dina, Udc: «Non ci sono aiuti concreti per i siciliani ma solo fumo negli occhi». Adamo, Pdl-Sicilia: «Finanziaria coraggiosa e importante».

**Giulio Pipitone
Dario Cirrincione**

●●● Sarà una Finanziaria che fotograferà i numeri del governo e le alleanze politiche. Pdl ufficiale e Udc hanno annunciato ieri che non la voteranno. Toccherà a ribelli di Miccichè e Pd garantire i numeri col voto esplicito.

Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl ufficiale, ha convocato i giornalisti di buon mattino per illustrare «una manovra fatta di 846 milioni di mutui per coprire le spese e di entrate false per almeno 200 milioni come quelle che dovrebbero arrivare dalla valorizzazione degli immobili». Leontini ha criticato la previsione di un mutuo da 150 milioni per lo stabilimento Fiat di Termini Imerese e le strutture collegate: «La Regione si indebita, pagando interessi milionari, ma senza un piano né un accordo con Fiat. Così è solo uno spreco». Il Pdl ufficiale legato a Renato Schifani e Angelino Alfano - con Fabio Mancuso, ha chiesto anche la soppressione di quasi tutti i contributi agli enti inseriti nella storica tabella H. Mancuso e Leontini hanno anche

denunciato «la carenza di norme per l'agricoltura» e hanno annunciato un emendamento per mettere in liquidazione Italia Lavoro Sicilia (protagonista di bandi per nuovi precari), Sviluppo Italia Sicilia e Sicilia-E-servizi.

Ha annunciato voto contrario anche l'Udc: «Così com'è questa Finanziaria non la possiamo votare - hanno detto Rudy Maira e Nino Dina -. Non ci sono riforme ed è un carrozzone sul quale sarà costretto a salire il Pd. Non ci sono aiuti concreti per i siciliani ma so-

lo fumo negli occhi». Non voterà la manovra neppure Marianna Caronia, ex Mpa avvicinata ai centristi: «La montagna di annunci non ha partorito un topolino ma una creatura mostruosa. Manca una strategia governativa e un programma politico. Una tragedia per imprenditori e lavoratori».

Fronte compatto invece fra Pd e Pdl Sicilia: dopo la maratona in commissione, hanno espresso soddisfazione per il testo finale. Scontato il voto favorevole, ma il documento potrebbe subire «piccoli aggiustamenti» a sala d'Ercole. «Questa Finanziaria, per la prima volta in assoluto, ha un'anima fortemente segnata dal Pd - ha spiegato Antonello Cracolici, presente insieme al segretario del Pd Giuseppe Lupo - È una legge

che ha un imprimatur progressista che può aprire una stagione nuova per la Sicilia». Il capogruppo Pd all'Ars ha spiegato che «l'esito è più che soddisfacente. Questo testo, oggi, ci dice che si può cambiare e che le riforme, in Sicilia, possono trovare una sede naturale nelle istituzioni. Siamo consci di avere tantissimi nemici oltre che avversari, specialmente attorno al grande tema dell'acqua». Secondo Cracolici, in tal senso, ci sarà una battaglia dentro e fuori dal Parlamento: «Troveremo avversari duri che utilizzeranno le armi della pressione politica, mediatica e giurisdizionale».

Finanziaria «coraggiosa e importante» per il Pdl Sicilia. «Da ciò che ho visto in commissione - ha spiegato il capogruppo, Giulia Adamo, insieme con il deputato Giovanni Greco - troverei assurdo che in aula si creassero steccati artificiali. Abbiamo lavorato in un clima di grande serenità tra tutti i gruppi parlamentari e abbiamo firmato emendamenti con il Pd, l'Udc e il Pdl cosiddetto ufficiale. Dispiace che quest'ultimo abbia deciso di non votare la finanziaria in aula». «Non ci sottrarremo al voto - ha continuato Francesco Mineo - Voteremo gli emendamenti che hanno dato risposta a tutti i comparti, specialmente a quello agricolo». (*DACI)



Innocenzo Leontini



Giulia Adamo



Antonello Cracolici